



1201

J. A. ELIA

V L T I M I

AVISI NOVAMENTE

venuti di Costantinopoli,

Della gran fortuna che ha patito l'armata del Turco, con il passaggio del nouo Re di Polonia per andar al possesso del suo Regno.

Con la spedizione delle genti che il Re Catholico hauea nel stato di Milano, Con la partita del Clarissimo general Foscari.

Con altri bellissimi auisi nouamente venuti di Costantinopoli.

I N M I L A N O.

Con licenza delli Sig. Superiori.

l'Anno 1573.

Cim. D. 1201



1929 5 889

DI COSTANTINOPOLI

alli 3. Zugno 1573.

E Di nouo che hauendo il Signor fatto condurre l'Armata del mare maggiore che cominciò il tempo cattiuo alli xxiiij. d'Aprile & durò noue giorni con tanta tempestosa fortuna, che essendo l'Armata nel stretto di Constantinopoli, ch'è circa cēto e vinti vasselli, sono rouinati di modo che pochi se ne ridurrà in perfettione, & assai ne sono sommersi, a tal che à molto spauento questi Popoli, veggendo tante ruine seguite in spatio de duoi anni, in queste parti, ma pure si stāno in allegrezze, & iubili per la pace seguita.

Il nouo Re di Polonia fratello del Rè di Francia, farà il suo passaggio per Mare per andare piu sicuro al possesso del suo Regno, dubitandosi del Moscouito per essersi fatto senza il suo vo

lere, però non li mancherà aiuto de
gagliardè prouisione per sua difesa.

Circa le genti che sua Maestà Cato-
lica haueua nel stato di Milano, vna
parte va per Fiandra, & l'altra parte
s'imbarcano a la Specie per ponente
sopra vinti galere iui gionte, per tale
effetto, & che sua Maestà & sua santi-
tà, sono di bonissimo animo con li Si-
gnoria Venetiani hauendoli essi Sign.
offerto doi milioni d'oro, & vintimil-
lia fanti pagadi contra suoi ribelli, tal-
che le cose passerà cō buona, & quieta
pace, che cio sia con volōta de nostro
Signor Iddio benedetto che conserui
il mondo in bona quiete.

Il Clarissimo general Foscarini si è
partito con l'Armata da Liefena, & è
venuto à Zara, & starà per tutto Lu-
glio fuori, per ogni baona occasione,
& il Clarissimo Canaletto a preso vna
Galeotta la qual dannegiaua molto,
& a liberato cinquantatre Christiani
ch'erano

ch'erano schiaui , & molto abborisse
questi maluaggi piratti, tal che si spera
che le nauigatione passeranno sicure
in questi mari di qua , sempre sia lau-
dato il Signor Iddio benedetto.

Di Messina alli xx. di Zugno .

1 5 7 3.

L'Armata del Signor Don Gio-
uanni di Ponente tra Spagna, Por-
togallo , Sauoia, Genoua, Fiorenza,
il Papa, Napoli, Sicilia, galere du-
cento, & vna bellissima reale, la qua-
le si ha fabricato in Barcellona, a no-
me del Signor Don Giouanni. Vi
faranno ancora cinquanta nauile qua-
li faranno di grandissima importanza
con quattro Galconi, & grandissimo
numero de soldati di paesi, sei miglia
Sguizzeri, sei miglia Grigioni, & sei
miglia fanti di Romagna, sei miglia
della Marca, di Lombardia dicci mi-

lere, però non li mancherà aiuto de
gagliardè prouisione per sua difesa.

Circa le genti che sua Maestà Cato-
lica haueua nel stato di Milano, vna
parte va per Fiandra, & l'altra parte
s'imbarcano a la Specie per ponente
sopra vintigalere iui gionte, per tale
effetto, & che sua Maestà & sua santi-
tà, sono di bonissimo animo con li Si-
gnoria Venetiani hauendoli essi Sign.
offerta doi milioni d'oro, & vintimil-
lia fanti pagadi contra suoi ribelli, tal-
che le cose passerà cō buona, & quieta
pace, che cio sia con volōta de nostro
Signor Iddio benedetto che conserui
il mondo in bona quiete.

Il Clarissimo general Foscarini si è
partito con l'Armata da Liefena, & è
venuto à Zara, & starà per tutto Lu-
glio fuori, per ogni buona occasione,
& il Clarissimo Canaletto a preso vna
Galeotta la qual dannegiaua molto,
& a liberato cinquantatre Christiani
ch'erano

ch'erano schiaui , & molto abborisse
questi maluaggi piratti , tal che si spera
che le nauigatione passeranno sicure
in questi mari di qua , sempre sia lau-
dato il Signor Iddio benedetto.

Di Messina alli xx. di Zugno .

1 5 7 3.

L'Armata del Signor Don Gio-
uanni di Ponente tra Spagna, Por-
togallo, Sauoia, Genoua, Fiorenza,
il Papa, Napoli, Sicilia, galere du-
cento, & vna bellissima reale, la qua-
le si ha fabricato in Barcellona, a no-
me del Signor Don Giouanni. Vi
faranno ancora cinquanta nauile qua-
li faranno di grandissima importanza
con quattro Galconi, & grandissimo
numero de soldati di paesi, sei miglia
Sguizzeri, sei miglia Grigioni, & sei
miglia fanti di Romagna, sei miglia
della Marca, di Lombardia diecimila

glia, & di altri paesi infiniti, che per tutto hanno spedito Capitani, che in tutto saranno cento miglia persone da combattere a nome del Sign. Don Giouanni, li quali parte seruiranno per le galere, & parte per terra.

Diuerse sono state le opinioni sin' hora d'ogn'uno circa se si haueua da far armata, ò nò, & questo è stato, perche il gran Signore Sultan Selim faceua fare vari mouimenti, cose in vero da mettere i ceruelli a partito ad ogn'uno. Nondimeno si crede, & si tien per certo, che quest'Anno si habbia a fare sforzo di grossissima armata, & cio lo manifesta la gran cura, & solecitudine che pongano nel conseruare le cose gia preparate, & di continuo mettono, & cerca di prepararne & ordinarne, & prouederne si di legni, come di monitioni, & vettouaglie, & gente. Alla Vallona s'intende esserui gia molte fuste.

Altri auisi di Constantino- poli.

ANcora s'intende come il gran Sultran Selin Imperator de Turchi attende con prestezza, & sollecitudine a fare prouisione per Constantinopoli, per Modon, per Coron, per Rodi, per Negroponte, per la Valona, & per la Preuesa, & per santa Maura, di gente, cosi da piede, come da cauallo, & di vittouaglie, & di munitioni, cosi per mare, come per terra, & il suo generale è il gran Bascia di Natalia.

L'armata del gran Turco per noue venute di Constantinopoli alla Illustrissima Signoria di Venetia, si armano galere, & galeotte, e fuste alla somma di ducento, e cinquanta Vasselli, & altri legni sottili di poco nocumento, che non hanno troppo buona gente da remo, ma sono armate di assai

canaglia da combattere, le galere sono mal fornite di artiglierie, che porta piu vna delle nostre, che due delle sue. Ha mandato il gran Turco assai gente nelle parti della Morea, cioe sessanta miglia Turchi. Speriamo in Dio per la prouisione che fa la santa Lega de' Christiani, che sottomettera la gran superbia di questo Cane.

I L F I N E.

